Lunedì 7 Luglio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 161
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 27

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.50 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Gli agricoltori friulani al prof. Berlese

La consegna dei premi all'illustre scienzato

Con solenne cerimonia si è sciolto ieri il voto di riconoscenza degli agricoltori friulani, auspice la benemerita Federazione Agricola Friulana, verso il prof. Berlese, l'illustre scienziato il quale con la prospaltella Berlesei, ha salvato la gelsicoltura dal flagello della Diaspis pentagona.

Il Friuli ha dato così un nobilissimo esempio; e senza grandi parole, ma coi fatti, ha per primo in Italia compiuto un atto di riconoscenza che trascende dal semplice dono — anche se cospicuo — per divenire riconoscimento e plauso alla scienza che lavora, alla scienza non di rado avversata dagli stessi che ne ritraggono i maggiori vantaggi.

Questo il significato della cerimonia svoltasi ieri in forma austera; significato che va rilevato con senso di viva soddisfazione e di orgoglio per noi friulani.

Il ricevimento alla Federazione Agricola

Nella mattina, alle ore 10 nel salone della Federazione Agricola in piazzetta d l Duomo, seguì un signorile ricevimento offerto dalla presidenza agli ospiti convenuti da tutta la Provincia. Facevano gli onori di casa il presidente dott. Guido Giacomelli, il direttore prof. Panizzi, il presidente della Federazione Essiccatoi gr. uff. Rubini.

Nella sala, tutta adorna di piante verdi, fu offerto il vermouth, servito dalla ditta Dorta e Fantini, e il presidente dott. Giacomelli, rivoltosi al prof. Berlese, disse le seguenti nobili parole di saluto:

Non anticipo discorsi che a me non competono. Ma mi è pur doveroso e immensamnete gradito presentarvi qui i rappresentanti delle vigorose e fiorenti istituzioni agrarie del Friuli che vollero riunirsi, per sentirsi forti, in questa giovane vitale Federazione.

Da esse ho lincarico di porgerVi un saluto devoto e — permettetemi — affettuoso, insieme ad un ringraziamento cordiale per averci procurato l'alto onore di accoglierVi, sia pure per brevi ma indimenticabili istanti — in questa che è la sede della cooperazione agricola friulana.

Sono sicuro che questo saluto unanime del Friuli non rappresenterà per Voi, come non lo è per noi, un ricordo labile della cerimonia odierna. E' il saluto di una regione intera che, attraverso la rovina della guerra gloriosa e le stragi della invasione nemica, ha tenuto in salvo ed incolume l'anima schietta e pura dei propri abitatori, i quali oggi vogliono consacrare le riconquistate energie produttive con un atto di religione, con un atto riconoscenza verso di Voi che avete loro assicurato, con la prosperità della gelsicoltura, il mezzo più rapido di rigenerazione economica. Questi signori, noi tutti, con animo festoso siamo oggi qui convenuti per questo rito.

Ringrazio il Comitato d'aver permesso che esso di qui si inizi. Ringrazio le Federate e quanti altri — istituzioni e privati — hanno gradito l'invito di partecipare a questa adunata che la Federazione Agricola del Friuli tramanderà nel ricordo, come avvenimento faustissimo: poichè credetemi illustre professore, niuno dei nostri successi materiali, che pure ci confortano, pareggia la soddisfazione, la gioia, l'orgoglio, di aver determinato ad oltre due lustri dal beneficio ottenuto, questo moto di riconoscenza che oggi si estrinseca e culmina nelle onoranze che stiamo per tributarvi, moto di riconoscenza che mai si affievolirà per il gran bene che ci avete fatto o professore, e per la bontà e la dolce sensibilità degli agricoltori friulani.

***

Le sue parole sono calorosamente applaudite, e gli applausi si rinnovano unanimi, entusiastici, quando il prof. Berlese, in forma semplice, modestissima, ringrazia il dott. Giacomelli per le benevoli parole a lui rivolte.

La consegna dei premi

Dopo il vermouth d'onore, autorità e agricoltori si recano alle ore 11, nella grande sala del Consiglio Provinciale, ove si svolge la cerimonia per la consegna dei doni.

***

Come dicemmo, al prof. Berlese venne offerta un'artistica pergamena insieme col premio degli Agricoltori friulani di lire 75 mila. La pergamena, lavoro del prof. A. Gasparini, simboleggia la Scienza che viene in soccorso dell'Agricoltura. Questa piangente per la malattia che immiserisce il gelso riceve conforto dalla scienza, che fa rinvigorire l'albero deperito. Il tutto, su uno sfondo che ricorda la nostra cara pianura friulana.

Sottol a cornice, nella parte mediana, la dedica epigrafica, dettata dla prof. E. Marchettano. A lati le frme dei presidenti degli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli e degli altri componenti il comitato.

Ad — ANTONIO BERLESE — che dallo studio sulla vita degli insetti — debellando la Diaspis pentagona — traeva il più brillante successo — nei metodi naturali di lotta contro i nemici delle piante — i bachicoltori del Friuli — attraverso l loro salde organizzazioni cooperative — memori delle vissute preoccupazioni — sull'avvenire dell'allevamento dei filugelli — cospicua fonte di ricchezza nell'agricoltura del paese — attestano solennemente, plauso, ammirazione, gratitudine — Udine — addì VI Luglio MCMXXIV »

La medaglia d'oro che offre il Comitato Promotore, è dono della Federazione Agricola del Friuli. Venne fabbricata dal Johnson, sul conio della Federazione stessa (disegno del dott. C. Mazzoli Taic).

***

Il vasto salone del Consiglio Provinciale, in un baleno è affollato: l'ingresso del prof. Berlese è accolto da una entusiastica dimostrazione.

Vediamo tra i presenti: prof. Berlese, gr. uff. Rubini presidente Comitato; professore Marchettano, direttore della Cattedra; cav. Morelli de Rossi presidente, dott. Panizzi, dott. Pegorin di Padova, dott. Guido Giacomelli, on. Tullio, dott. Binna vice-commissario del Comune, dottori Margreth, Zanellini, Ortali, Bubba, Mazzoli, Taic, Cigaina, Pozzolo, prof. comm. Pisenti, Doria, Tonizzo, Vellicogna, Brunner da Trieste, avv. Linussa, dott. Capsoni dott. Pitotti, dott. Feruglio, dott. Franchi, prof. Bonomi, prof. Canestrelli, dott. cav Muratori, Orsenigo, cav. Tosi, co. Attimis, prof. Pagura, Maraldo di Cavasso cav. Coren, prof. Rossi, ing. Magnani, avv. Linz, cav. Cosolo, cav. Sbuelz, cav. uff. Biasutti, dott. Dorigo, co. Mainardi, Umberto Nonino, Gasparini, Marino Bonacina... e altri molti che rivestono particolari uffici nelle varie istituzioni federate nella Cattedra.

Fattosi silenzio, il prof. Marchettano legge le adesioni, tra le quali notiamo le seguenti: di S. E. l'on. Spezzotti, del sen. Morpurgo, dell'on. avv. Piero Pisenti, dell'on. co. Rota, della Commissione reale per l'amministrazione della Provincia, del prof. comm. Guido Berghinz, del co. Giacomo di Prampero, del presidente stagionatura sete, duca Caiemario di Quaori, del co. Alfredo Dentice, del co. De Asarta, del Comizio agrario di Cividale... e di una lunga litania di altri.

Il gr. uff. Rubini, presidente del Comitato, procede quindi alla consegna dei doni pronunciando il seguente discorso:

Il discorso del prof. Rubini

Signori!

Noi tutti ricordiamo l'anno 1898 che fu veramente infausto per la nostra gelsicoltura. In esso si constatò, per la prima volta in Friuli la Diaspis Pentagona importata da un negoziante di gelsi di Carneto sull'Oglio, benchè i primi accenni della sua comparsa in Italia, si fosse già avuti intorno al 1886.

Dal 1898 in poi essa si diffuse con tale rapidità ed intensità, che nel 1900 si contavano già nella nostra provincia parecchi focolari d'infezione che si cercava con ogni possa di circoscrivere

L'autorità se ne preoccupava a segno d'emanare disposizioni tendenti a limitare il commercio delle piante apportatrici della Diaspis, nel mentre si ingiungeva di praticare ai gelsi colpiti, trattamenti con sostanze insetticide, o l'asportazione meccanica degli scudetti a mezzo di spazzole di ferro, o, finalmente l'impiego della fiamma mercè lampade apposite.

Il malanno che affliggeva la nostra gelsicoltura, allarmava talmente tutto lo ambiente agrario friulano, che, ritenendosi insufficiente l'apposita legge 2 luglio 1891, venne, nel 1901, indetta a Treviso un congresso della Regione Veneta, allo scopo di escogitare mezzi più adatti di lotta contro il nemico ritenendo impari alla bisogna quelli fino allora impiegati. — Tre anni dopo quel congresso, a cui partecipò o aderì tutto il mondo agrario Veneto, si promulgò la legge 24 marzo 1904 che apportava più severi provvedimenti.

L'infezione dilaga

L'infezione però dilagava sempre più estendendosi anche ad altre piante accrescendo perciò maggiormente la difficoltà della difesa.

I lamenti contro l'inefficacia dei mezzi artificiali di lotta preposti e di quelli stessi che la legge imponeva, erano continui e generali come si riscontra in ogni scritto sull'argomento apparso in quella epoca.

I giornali politici ed agrari d'allora, suggerivano poi di frequente, nella parte destinata alla pubblicità, rimedi o polverulenti o liquidi che si presentiva fossero un tocca e sana per i gelsi colpiti. Ma tutto cadeva nel più completo, nel più clamoroso degli insuccessi. La Diaspis Pentagona continuava la sua opera di distruzione in modo tanto impressionante, da far dubitare prossima la fine, o quasi, della gelsicoltura, e quindi della bachicoltura.

La battaglia però impegnata contro il terribile parassita non poteva essere vinta dal caso o dall'empirismo, ma bensì dalla scienza unita ad una genialità tutta italiana.

E voi, illustre e veramente benemerito prof. Berlese, ne siete l'esponente! Perchè voi avete indicato agli studiosi la giusta via da seguire nel combattere gli insetti dannosi, quando nella vostra magistrale monografia sulla importanza nella economia agraria degli insetti endofagi distruttori degli insetti nocivi, avete segnalata l'opportunità di affidare ai primi ogni azione di lotta contro i secondi, loro naturali nemici.

Questa via, così nettamente e chiaramente tracciata, voi vi siete posto per il primo a percorrerla con entusiasmo, con fede, con ardore, con tenacia, dimenticando tutto, ma pervaso da un amore intenso per la scienza, certo di raggiungere prima o poi la meta e di rendere un servizio eminente alla patria.

Le vostre affannose ricerche estese in tutto il mondo per rintracciare quale fosse il nemico della Diaspis, le avete intensificate specialmente nella China e nel Giappone paesi di origine della Diaspis, notando che pure essendo colà molto diffusa, essa mai vi si era sviluppata come da noi.

I rami d'America

Così, se ricordiamo con profonda tristezza, come dicevo in precedenza, l'anno 1898, con giubilo di veri italiani ricorderemo il 21 maggio 1906 in cui voi, Antonio Berlese, avete ricevuto dall'America alcuni rametti infestati dalla Diaspis, ma dove avete riscontrato femmine uccise e vuotate da un imenottero endofago.

Quei rametti costituirono la nostra salvezza, perchè appunto su essi, voi avete scoperta la Prospaltella, che l'Howard, capo del buveau di entomologia degli Stati Uniti, volle giustamente chiamare a vostro onore col vostro nome.

Dalla R. Stazione di Entomologia Agraria di Firenze, di cui voi siete lustro e decoro in breve parti e si diffuse ovunque la lieta novella: la Diaspis Pentagona è vinta, la gelsicoltura è salvata, mettendo completamente da parte tutte le leggi, tutte le emulsioni, tutti i ritrovati, tutti gli specifici dai nomi i più strani, vinta nel modo il più semplice, pratico ed economico e cioè dalla forza stessa della natura, da un naturale nemico di razza, che bastava moltiplicare accanto ad essa, perchè la debellasse completamente.

Quanto facile sembra tale procedimento!

Ma nessuna frase, nessuna espressione, nessuna parola, è in grado di descrivere neanche lontanamente tutte le vostre trepidazioni tutte le v. fatiche intellettuali, per riuscire ad acclimatare qui l'insetto forestiero, cioè far in modo che le sue generazioni si trovassero all'unisono, cogli stadi della Diaspis, opportuni, perchè avvenisse un largo inquinamento della vittima.

Le enormi difficoltà sono state superate dal vostro forte ingegno, accoppiate alla vera fibbra dello sperimentatore. Col prezioso materiale ricevuto dall'America foste in grado nello stesso anno 1906, di ottenere poche Prospaltelle che portaste a Vanzago in provincia di Milano. Nel 1907 avevate iniziati allevamenti anche in provincia di Pisa Così la diffusione della preziosa vespetta avveniva abbastanza rapidamente, talchè nel 1909, vi fu veramente possibile comiciare la distribuzione.

La prospaltella in Friuli

Del'opera di diffusione della Prospaltella si occupò da noi la Cattedra ambulante di agricoltura, che, a quel tempo, aveva sede presso l'Associazione Agraria Friulana. Ed infatti il 18 luglio 1909 la sezione per il basso Friuli occidentale, si faceva giungere i primi esemplari di Prospaltella che venivano collocati su un gelso di proprietà dei signori Conti Panciera di Zoppola a Mazzinis in territorio di Fiume Veneto; mentre la sezione per il basso Friuli orientale, il 28 luglio del 1909 dava libertà a 12 Prospaltelle perfete su di un gelso della braida Taghaiegna in Comune di Latisana. Queste sono le prime semine di Prospaltella avvenute in Friuli

Altamente benemerita fu l'opera esplicata dalla cattedra e dai cattedratici tutti, nel favorire al massimo la rapida e larga diffusione dell'endofago, opera, svoltasi in mezzo al grande scetticismo ed alla incredulità dei più, che ritenevano quasi puerile il mezzo di lotta escogitato.

Ma due anni dopo avvenuta la disseminazione dell'endofago, la vigorosissima ripresa della vegetazione dei gelsi, i quali pareva risuscitassero da morte a vita, manifestò lampanti gli effetti miracolosi della difesa, e gli scettici, gli increduli, di fronte al fatto inoppugnabile, si convertirono alla più sicura fede.

***

E così a migliaia, a decine di migliaia, a milioni, furono richiesti i rametti di gelso coi preziosi imenotterei e diffusi dalla R Stazione di entomologia agraria di Firenze prima e poi dai vari vivai di disseminazione.

Il grande nemico era definitivamente abbattuto e la gelsicoltura salvata. Ma il riconoscimento ufficiale, che la battaglia era vinta, venne fornita dalla Camera dei deputati nella tornata del 28 maggio 1913, deliberando di abrogare le due leggi speciali sulla Diaspis, perchè appunto la Prospaltella Berlesi rappresentava oramai il rimedio più semplice, più economico e più efficace contro di essa.

***

Ma prima ancora di questa sanzione ufficiale da parte del R. Governo della bontà del metodo di lotta adottato, unico nel suo genere, perchè non aumenta, in nessun modo il lavoro, dell'agricoltore, esso era già stato accettato dai più eminenti entomologi dell'estero a segno o illustre Antonio Berlese, che il vostro nome e l'Istituto che ha l'onore di avervi a capo, erano ricordati con parole di riconoscenza in tutto il mondo agrario Anche una volta il genio italiano aveva solennemente trionfato.

***

Se pensiamo che nel 1923 il raccolto dei bozzoli nelle varie regioni italiane è fatto ammontare dall'ufficio di statistica della associazione serica italiana ad oltre kg. 55.000.000, calcolati al prezzo medio di circa lire 30 al kg., crediamo di non essere lontani dal vero affermando, che gli agricoltori italiani hanno ricavato dai loro allevamenti una cifra aggirantesi su un miliardo e 700 milioni di lire.

Nello stesso anno 1923 la sola provincia di Udine ha dato un quantitativo di kg. 4.500.000 di bozzoli vivi, senza contare la Venezia Giulia che ne produsse 733.500. Scaturisce quindi a vista d'occhio la capitale importanza che ha per l'Italia e per il Friuli in particolare, la produzione del baco da seta; importanza che vogliamo augurarci non possa venire in nessun modo pregiudicata dal sorgere di numerose fabbriche di seta artificiale.

La consegna dei doni

Quale dunque immensa ricchezza rappresenta la nostra gelsicoltura?

Non sarebbero forse state disastrose le conseguenze economiche derivate all'Italia da una forte riduzione nella produzione della seta, che nel 1922 fu di 3 milioni e 735 mila chilogrammi?

Non conoscendo queste cifre, forse qualcuno non si rende neanche un più lontano conto dell'incommensurabile beneficio che la grande scoperta apportò al paese

Voi, Antonio Berlese, avete consacrato il vostro nome alla storia, accanto a quello degli scienziati più eminenti.

L'animo vostro nobilissimo e disinteressato fu pago di ciò, nè chiese altra ricompensa, perciò voi ben meritate non solo elogi senza fine, ma riteniamo giusto, equo, doveroso, che una impercettibile parte di quanto voi avete salvato, vi provi la nostra tangibile riconoscenza.

Per adempiere a questo nostro dovere si fece banditrice d'un premio la Federazione Agricola del Friuli, alla quale fanno capo in salda unione, le istituzioni agrarie cooperative friulane,

L'idea venne accolta con quell'entusiasmo che si meritava e rapidamente si costitui il comitato promotore che volle dare a me, quale promotore della commissione degli essiccatoi bozzoli cooperativi l'ambitissimo onore di presiederlo

Fu detto che a questa tardiva manifestazione di gratitudine, tutta l'Italia gelsicola avrebbe dovuto partecipare, ma il Friuli che sa, che sente tutto l'incomparabile beneficio che gli deriva dalla mirabile difesa della preziosa pianta del gelso, ha voluto che la sua iniziativa restasse ben distinta da quella di altre regioni italiane.

La nostra cara ed amata provincia che vanta una tradizione agraria come poche altre d'Italia, è orgogliosa e superba di questa sua iniziativa che sarà certamente citata ad esempio.

A testimonianza di quanto il Friuli agricolo vi deve, permettetemi, illustre professore, che io vi porga in questa magnifica sala del parlamento friulano posta a nostra disposizione, la medaglia d'oro che i bachicultori friulani, memori e grato, oggi vi donano; medaglia d'oro che i bachicultori friulani, memori e grati, oggi vi donano, medaglia déoro che la Federazione Agricola del Friuli, con gentile pensiero volle offrire al comitato

Gradite pure la pergamena fattura di un nostro artista friulano e che porta raccolti i nomi delle istituzioni che promossero queste onoranze a carattere prettamente agrario, e, finalmente, accettate la nostra offerta.

Essa è minima, ma ha un alto e nobile significato perchè venne riunita con vero entusiasmo con vera commozione e vi dice quanto infinita sia la nostra gratitudine, la rostra riconoscenza il nostro plauso.

Gloria ala scienza itaianla. Gloria ad Antonio Berlese.

Gli applausi che più volte avevano sottolineato il discorso e che alla fine proruppero unanimi, calorosi, prolungati, dimostrarono all'illustre prof. Berlese come tutti i presenti consentissero pienamente con il chiaro e benemerito dott. Rubini nel tributargli la loro gratitudine, il loro omaggio.

L'on. Tullio

A nome dell' Amministrazione provinciale prende quindi la parola l'on. Tullio, che rappresenta anche gli agricoltori del Pordenonese.

— Sia consentita anche a me, nella mia qualità di rappresentante politico di questa Provincia — egli dice — di portare la mia adesione profondamente sentita, alle onoranze che il Friuli ha voluto tributare al prof. Antonio Berlese.

Altri con più competenza di me ha tessuto l'elogio di Antonio Berlese, come studioso come scienziato di altissimo valore, che oltre a recare immensi benefici alla nostra agricoltura ha saputo onorare grandemente l'Italia al di là dei suoi confini.

Permettete a me di esaltare sopratutto in lui l'uomo di fede, il valoroso combattente per un'idea, colui che non soltanto come acume di scienziato ha intraveduto la soluzione di problemi importantissimi per il benessere e lo sviluppo della nostra economia agricola, ma con tenacia di apostolo, con animo di fervido patriota, ha saputo compiere e sta tuttora compiendo ogni sforzo perchè dalla applicazione della sua scoperta venga il massimo beneficio al suo paese.

Il prof. Antonio Berlese merita veramente di essere additato come esempio agli italiani per queste sue mirabili qualità; ed io so che se queste onoranze gli sono gradite, se, egli le ha accettate con animo riconoscente ciò è sopratutto perchè egli ne comprende l'altissimo significato; perchè egli confida che da questo riconoscimento solenne che viene fatto dagli agricoltori alle benemerenze dell'attività scientifica italiana, derivi un ulteriore beneficio alla Patria nostra; perchè egli sa quale ripercussione avrà nel campo degli studiosi questa nostra cerimonia e quanto incoraggiamento verrà dato ai loro nobili sforzi da questo atto di omaggio e di gratitudine degli agricoltori friulani; ed io non dubito che è sopratutto per le benefiche conseguenze che egli si ripromette per la scienza e per l'agricoltura del suo paese che il prof. Berlese si allieta di questa festa odierna, di questo tributo di affetto e di onore, che noi gli rendiamo.

Il prof. Antonio Berlese è una prova vivente e luminosa della immensa importanza che hanno per la grandezza di una nazione valori spirituali e morali, il lavoro geniale e indefesso di coloro che non sono spinti ad operare da un desiderio di lucro, ma dall'amore della verità, dalla bellezza di un'impresa, da una necessità ideale che trova le sue origini ed il suo alimento negli strati superiori della natura umana.

Il prof. Berlese, nel suo grande valore e nella sua grande modestia, è un rappresentante tipico di quella scienza italiana, che ha dato sempre in passato, come oggi, così mirabile prova di genialità, di fecondità ed insieme di alto disinteresse; di quella scienza italiana a cui si debbono tante grandiose scoperte, tanti utilissimi perfezionamenti, dei quali non soltanto l'Italia ma tutta l'umanità ha tratto immensi benefici, ed i cultori della quale sono vissuti e vivono in onoratissima povertà. E facendo omaggio ad Antonio Berlese noi ci sentiamo di fare omaggio a tutta la gloriosa falange degli scienziati italiani che, avendo così bene meritato della Patria, ha sempre chiesto così poco per se stessa.

E la migliore ricompensa che noi possiamo dare al prof. Berlese per le nobili fatiche, per la sua grande virtù, è quella di mostrarci degni del suo esempio, di lavorare con lo stesso animo suo, con lo stesso suo disinteresse per il progresso della nostra agricoltura, per la prosperità della nostra Patria; ed io sono certo di non ingannarmi affermando che gli agricoltori friulani sapranno assolvere verso di lui — anche in questa forma, la più alta, la più degna, quella che a lui riuscirà più di tutte le altre gradita — l'obbligo di riconoscenza che essi hanno contratto verso Antonio Berlese.

E l'augurio che noi gli facciamo, l'augurio che sale dal profondo del nostro cuore, non di fortune materiali, non è di onori ufficiali, ma che egli possa vedere le sue scoperte dare sempre maggiori frutti, che egli possa dedicare la sua preziosa attività con sempre maggior successo e per lunghi anni ancora, a quelle ricerche di cui è divenuto maestro; che egli possa vedere questa nostra Italia crescere di ricchezza, di potenza, di prestigio; che egli possa vederla per la concorde virtù dei suoi figli assurgere a sempre più alti destini.

Uno scroscio di applausi saluta questo discorso; e gli applausi si rinnovano ancora, quando il dott. Binna, commissario prefettizio aggiunto del Comune, porta l'adesione dei cittadini alle feste per lo scienziato illustre.

La risposta del prof. Berlese

Ascoltato in reverente e attentissimo silenzio, il prof. Berlese ringrazia. Egli non può nascondere la sua viva, profonda commozione. Questi bravi, questi infaticabili agricoltori friulani, hanno voluto dimostrare, più che la sua riconoscenza verso di lui singolarmente tutta la gratitudine che essi professano per gli sforzi costanti e pazienti della scienza in loro aiuto.

Egli sa che *qua*, nel Friuli, sono i suoi migliori collaboratori, perchè il Friuli è alla testa di tutti i progressi della scienza agricola. Ricorda come la sua vita sia stata una lotta continua, non solamnete contro gli insetti ma anche, purtroppo, contro gli uomini, i quali sono lenti a persuadersi delle scoperte della scienza. E a proposito egli dice che l'Italia perde attualmente mezzo miliardo all'anno, per non voler introdurre un metodo nuovo di lotta contro un parassita delle olive.

Egli è rimasto confuso degli elogi che ha dovuto ascoltare: non sapeva di essere uomo tanto importante e tanto superiore alla media di tutti i mortali (ilarità, applausi).

Il ricordo di questa giornata rimarrà incancellabile nel suo cuore, mentre da buon italiano, da combattente a Marghera, si augura che il rispetto e l'amore alla scienza — perchè queste onoranze, ripete, non a lui sono rivolte, ma alla scienza — questo amore dimostrato dai friulani, si generalizzi a tutti gli italiani per l'avvenire e per la grandezza della Patria adorata.

Le parole semplici e toccanti dell'illustre uomo trovano larga corrispondenza nel cuore dei presenti e gli applausi si rinnovano incessanti, unanimi, per parecchi minuti.

Il banchetto

All'Albergo d'Italia — servito con vera signorilità — seguì alle 13 il banchetto, che raccolse settanta e più commensali. Allo spumante vennero pronunciati brindisi inneggianti all'Agricoltura italiana, all'Agricoltura friulana, alla Federazione delle Cooperative che di questa è così larga parte.

Cronaca Provinciale

GORIZIA

Dopo gli incidenti sui confini fra l'Italia e la Jugoslavia

Incontro fra i Capi dalle due provincie confinanti

Venerdì, verso le ore 15, al passo di Piedicolle, dagli allogeni detto Pachman, in territorio italiano, avvenne un predisposto incontro fra il sottoprefetto di Gorizia comm. Nicolotti e il commissario civile (carica corrispondente a quella di sottoprefetto) di Krain circondario della Jugoslavia confinante col circondario di Gorizia. I due funzionari erano assistiti dai comandanti dei rispettivi Circoli delle guardie di finanza, dai capitani dei carabinieri da parte nostra e dei gendarmi dall'altra. Scopo di questo incontro fra le due autorità politiche era quello di intrattenersi sugli incidenti avvenuti intorno a Piedicolle e di eliminare ogni equivoco, che potesse dar luogo a fatti simili per l'avvenire, al fine di ristabilire buoni e duraturi rapporti fra le popolazioni delle due zone confinanti.

Il colloquio fu improntato a una grande cordialità ed ottenne i desiderati risultati. Furono chiariti molti punti e concordate misure atte ad evitare, tanto dall'una parte che dall'altra, il ripetersi di incidenti deplorevoli, sia per la gravità che possono assumere anche politicamente sia per il turbamento che portano negli abitanti dei territori lungo la linea di demarcazione fra i due stati.

Dopo circa un'ora di colloquio, i due funzionari si lasciarono esprimendo la reciproca soddisfazione per il pino accordo raggiunto su tutti i vari punti trattati; ond'è da sperare — e i due funzionari manifestarono la massima sicurezza — che gli incidenti avvenuti non diano motivo a turbare ulteriormente le buone relazioni che di qua e di là del confine le popolazioni hanno tutto l'interesse di mantenere.

MORTEGLIANO

Una salma gloriosa

In forma solenne, seguirono ieri nel pomeriggio i funerali del soldato Valentino Zanello di Giovanni della classe 1877, caduto sull' Asolano. Il corteo che accompagnò la salma al Camposanto era imponente avendo partecipato tutta la popolazione al completo.

Porse l' estremo saluto il sig. Gino Gattesco.

BAGNARIA ARSA

Si uccide gettandosi nel Ledra dopo essersi legato

L'altra mattina nelle acque del Ledra a Privano, veniva trovato il cadavere di certo Adamo Martina fu Giuseppe di anni 32, da Bagnaria Arsa. La scoperta ha fatto molta impressione, poichè il Martina fu trovato tutto ignudo, raggomitolato su sè stesso, contro le radici di un albero, in fondo all'acqua, a ridosso della sponda. Tratto a riva, si constatò con stupore che il disgraziato era legato strettamente alle ginocchia e che si era anche passato la corda intorno al collo.

Le vesti furono rinvenute ad un centinaio di metri più in su, con le tasche affatto vuote.

Pure sembrò subito che non poteva trattarsi di delitto ma che il Martina si era tolto spontaneamente la vita.

Egli aveva lasciato la casa due giorni prima, dicendo alla mamma che si recava ad una festa a Cervignano; ma non fece più ritorno. Era da parecchio tempo ammalato di nevrastenia, e ultimamente era divenuto di umore cupo e taciturno. E in un accesso del male, andò volontariamente incontro alla morte.

S. LEONARDO DI PORDENONE

Echi dell'aggressione

Dell'aggressione avvenuta l'altra notte a San Leonardo, varie e più o meno esatte sono le versioni poste in circolazione, e da noi pure riportate. Però, da informazioni ulteriori, si può così ricostruire il fatto.

Il sig. Giovanni Zoral, proprietario della trattoria «Andemo da Nani», di S. Leonardo, si era recato a S. Foca, da dove faceva ritorno in bicicletta, verso le 24. Strada facendo, fu aggredito da un tale che, per imprecisati motivi, lo percosse ripetutamente alla testa con un bastone.

Come narrammo, sabato, in una corrispondenza da Aviano, appena il mattino seguente il ferito fu trovato in gravi condizioni, e trasportato quindi all'Ospedale di Aviano. I carabinieri hanno poi tratto in arresto tale Giovanni Zoratto fu Pietro di anni 54, guardiano della Centrale Cellina, ritenendo sia egli l'autore dell'aggressione.

TRAVESIO

Precipita da un ponte e muore

Il bambino Visinale Vittorio di anni 5 di Umberto da Travesio, stava giocando nelle vicinanze del ponte sul torrente Cosa che da Travesio porta a Paludea di Castelnuovo.

Salito sul parapetto precipitò nel torrente da una altezza di circa dieci metri.

Venne raccolto dai parenti, tosto accorsi, e portato all' ospedale di Spilimbergo. Stamattina il piccolo Visinale cessava di vivere per aver riportata la frattura della base del cranio.

CODROIPO

Alla salma di un valoroso

Sull' Altipiano di Asiago, cadeva da prode il soldato Cirillo Bressamutti di Ermenegildo della classe 1890, valoroso reduce della guerra libica.

I funerali ieri, riuscirono una solenne testimonianza di quanto il paese ricordi coloro che si sono immolati per la grandezza della Patria. Vi parteciparono autorità rappresentanze di istituzioni, e una moltitudine di gente. Vi era pure un picchetto di soldati.

TOLMEZZO

Gli esami alla Scuola Compl. paregg.

La Presidenza avverte che gli esami di licenza in questa Scuola Complementare pareggiata cominciano il giorno sette corr. alle ore nove con la prova d'Italiano scritto.

Alunni promossi

Negli esami di ammissione alle Scuole Complementari su dieci presentati, furono promossi dieci.

Ecco l'elenco:

Barbacetto Gustavo, Ciani Vilma, Craighero Leo, Lunazzi Terzo, Martin Alvio, Marzona Luigia, Mazzolini Romano, Micheletto Gilda, Muner Alfonsa, Zamolo Rino.

Bisticcio fra due testimonie una delle quali è arrestata

Il 29 u. s. sono stati sentiti alcuni testimoni al processo dell'omicidio di Alesso.

Durante il viaggio di ritorno fra la teste Maria Torresini di anni 50 ed Emilia Mazzolini di anni 54 di Alesso le quali avevano subito un confronto, si accese una disputa. La Torresini, rimbeccanta dall'avversaria, si sbottonò tutta quanta, facendo scorrere tutto un rosario di epiteti ingiuriosi al suo indirizzo.

Denunciato il fatto al Procuratore del Re di Tolmezzo, il giudice istruttore, su conforme richiesta del Proc. del Re stesso, emetteva mandato di cattura contro la Torresini, la quale veniva ieri tratta in arresto e tradotta a queste carceri.

CIVIDALE

Funebri del tenente Bonessa

Attorno alla bara di Roberto Bonessa, l'eroico tenente aviatore, portato qui a riposare nella pace e nella gloria, accanto al valoroso generale suo padre; si raccolse ieri, tutta Cividale in una solenne dimostrazione di riverente omaggio.

La salma di lui, proveniente dalla Libia era deposta in una sala del comando della milizia nazionale, trasformata in camera ardente. Militi nazionali, carabinieri e soldati alpini facevano guardia d'onore, giorno e notte fino al momento che s'iniziò l'ultimo trasporto, nel pomeriggio di ieri.

Il mesto e commovente corteo era aperto da un plotone di Alpini con in testa la fanfara del battaglione, che segnava il lento cadenzato passo con marcie funebri. Corone di fiori portate a mano: del Battaglione Alpini, del comando della milizia nazionale, dell'Associazione Combattenti, dei fratelli del compianto defunto, degli zii de Pollis. Venivano subito dietro le corone, il clero e poi la carrozza con sopra la bara ammantata di tricolore e ricoperta di fiori; Reggevano i cordoni, il cav. Moro, il cav. uff. Morgante, il co. Renato della Torre e l'avv. Sandrini. Seguivano la salma: i fratelli, e lo zio commendatore de Pollis; poi le bandiere dei combattenti, della Sezione del Fascio, degli avanguardisti, dei Giovani Esploratori e delle Scuole comunali tutte con seguito numeroso; poi venivano le squadre di militi nazionali con i singoli ufficiali, carabinieri, guardie di finanza, guardie municipali: fare nomi è cosa impossibile: tutta Cividale era presente.

Alle porte diedero l'estremo sal. al valoroso l'assessore cav. Felice Moro a nome della cittad.za, il co Renato della Torre per i combatt.; quindi, il comm. de Pollis, ha ringraziato per la fam. con parole commosse. Ripeto: dimostrazione più larga, più spontanea, più solenne di quella resa a questo nostro concittadino, gloriosamente caduto nel compiere il suo dovere di soldato, non si potrebbe immaginare. Sia bensì certo essa lenimento al dolore dei congiunti, ai quali rinnoviamo le nostre più profonde condoglianze.

Recita di beneficenza

La Presidenza dei giovani Esploratori ci prega di ringraziare pubblicamente e vivamente il comando del battaglione Cividale per la gentile concessione della brava fanfara, ed il sig. Luigi Stefanutti per la concessione gratuita della sala, in occasione della serata patriottica a favore della locale Sezione.

Si annuncia per la fine del mese una grande serata di gala al Teatro Ristori.

Festeggiamenti di Torreano

La locale Congregazione di Carità, rinnitasi ieri sera, su analoga domanda del Comitato pro Asilo Infantile di Torreano, ha unanimemente deliberato di rimandare l'estrazione della tombola annuale a domenica 27 c. m. In tale giorno saranno pure tenuti i festeggiamenti (corse podistiche e ballo) organizzati dallo «Sport Club Cividale».

L'atto gentile, che appoggia i festeggiamenti indetti a Torreano per domenica 20 c. m. a favore dell'Asilo Infantile, è stato da tutti favorevolmente accolto.

Gara sociale di Tiro a Segno

La società mandamentale nostra di Tiro a segno ha indetto, nei giorni 3 e 4 agosto (dalle 7 alle 11 e dalle 15 alle 19) una gara sociale col seguente programma:

Cat. I. Incoraggiamento (riservata tutti i 20 corr., i quali non abbiano riportato medaglie d'oro in gare provinciali, regionali e nazionali. Bersaglio dell'Unione circolare da 1 a 5; distanza m. 300; posizioni: piedi, ginocchio terra; serie sei colpi ripetibili a volontà, valutazione: la somma dei punti delle tre migliori serie (una per posizione); graduatorie sulle altre serie in gruppo. — Tassa: cent. 50 per ogni serie; munizioni, cent. 50 ogni caricatore. — Sei premi in medaglie.

Cat. II, Serie ripetibili. — Libera a tutti i soci regolarmente iscritti fino al 20 del corr. Condizioni, come alla precedente. — Sei premi a scelta del tiratore. Tassa: lire 1 per ogni serie.

Cat. III, Camminata sociale. — Libera a tutti i soci, come sopra; e così per bersaglio, distanza e munizioni. Tre serie di 12 colpi ciascuna (una per posizione), i cui punti saranno sommati per la premiazione. Graduatoria e la serie in piedi, poi quella in ginocchio poi a terra. Tassa lire 5. — Sei premi a scelta del tiratore. I primi quattro classificati in questa categoria, con altri due scelti dalla Presidenza rappresenteranno la Società nella gara federale.

Le esercitazioni per questa gara cominceranno il 10 corrente.

Unione Agenti e dell'impiego privato

Il Consiglio direttivo dell'Unione agenti di commercio e dell'impiego privato, riunitasi la sera del 5 luglio nella propria sede, dopo avere approvato l'ordine del giorno di varie amministrazioni, votò il seguente ordine del giorno:

«Vistoche codesta on. Presidenza dell'Unione Commercianti e Industriali non sa fare rispettare il patto reciprocamente concluso sull'apertura e chiusura dei vari negozi, e che anche diversi firmatari non osservano assolutamente lo stabilito, come accordi presi, comunica a codesta Unione Commercianti che se si verificassero ancora dette infrazioni, questo Consiglio direttivo provvederà con tutte le sue energie ed i suoi mezzi al loro abboiccamento (?) così è scritto in modo inequivocabile).

«Ci auguriamo che l'Unione Commercianti ed industriali di Cividale accetterà le condizioni suesposte, desiderate da tutti i soci di codesta Unione Agenti e di parte anche di commercianti».

Una splendida laurea

è quella conseguita all'Università di Modena da un egregio nostro concittadino: il giovane signor Felice Camillo da Villa. Su 110 punti, ch'è la maggiore classifica dei laureandi, egli ne meritò 110 con lode: magnifica promessa d'un ottimo avvenire data la costanza di lui nello studio della medicina e della chirurgia, campo che non ha confini per chi vi si dedica con passione ed ha l'intelletto aperto e sente vivo il desiderio di alleviare le altrui sofferenze fisiche e morali. Al caro giovane, le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Consiglio comunale

Ricordiamo che questa sera, lunedì alle 5, si radunerà il consiglio comunale.

Cividale nel Libro d'Oro pro Rifugio Vicenza

La Sezione di Vicenza del Club Alpino Italiano scrive al presidente della Università Popolare di Cividale:

«L'esimio nostro socio dott. Lorenzo Pezzotti, ci ha passato l'assegno che la S. V. Ill. gli ha rimesso con riverita sua 24 corr.

Il dott. Pezzotti ha già riscontrato per suo conto, ma al suo ringraziamento personale non possiamo a meno di aggiungere quello vivissimo di tutta la sezione per le cortesie usate al nostro conferenziere da cotesta Università e da tutte le altre associazioni ed autorità, che si prodigarono per il buon esito della conferenza «Visioni di montagna» procurando un così notevole contributo a pro del nostro Rifugio.

Abbiamo pertanto il piacere di inscrivere la città di Cividale nell' Albo d'oro degli offerenti pro Rifugio «Vicenza» nome della città la cui bandiera è decorata della medaglia d'oro e che noi, quali suoi figli affezionati, riteniamo possa degnamente sostituire e far dimenticare quello di Vienna.

Cotesta Università Popolare e le altre associazioni hanno contribuito in tal modo alla nostra opera patriottica e noi siamo riconoscenti e sentitamente ringraziamo».

Il M.o Pucci a Conegliano

Il maestro Pocci di Conegliano, dopo circa un mese di permanenza a Cividale, dove aveva assunto il compito di istruire gli allievi per la formazione della banda cittadina, ci ha improvvisamente lasciati, per accettare la nomina a vita conseguita nel comune di Conegliano.

Auspicatissime nozze

Ieri col rito civile, oggi con quello religioso giurarono reciprocamente fede di sposi la signorina Assunta Rosso maestra di pianoforte ed il sig. Agostino Cozzarolo impiegato ed appassionato musicista.

Numerosissimi i doni e parecchi di valore; larga profusione di fiori. La coppia felice, dopo un sontuoso rinfresco, e partita in viaggio di nozze. Agli auguri dei parenti e degli amici uniamo i nostri più vivi.

PORCIA

I funebri del farmacista

Il buon cittadino, il professionista zelante ed onesto Pietro Del Sal, fu accompagnato all'ultima dimora con la maestosità del rito, con affettuosa profonda mestizia, con sentito rimpianto — da tutto il paese. Le onoranze tributate alla di lui salma furono veramente solenni, imponenti: non però immeritate, perchè il farmacista Pietro Del Sal l'intera sua vita, ahimè troppo breve!, nello studio, nel lavoro, per la famiglia, il bene altrui, amando e servendo la Patria in tutti i modi che gli erano possibili. Nobile cuore, mente eletta, carattere mite, ma che seppe serenamente sopportare i dolori fisici della sua lunga infermità.

Ai funebri parteciparono il sindaco di Porcia sig. Valdevit e tutte le autorità e personalità del paese, l'Associazione della stampa (il caro Estinto essendo corrispondente de «La Patria del Friuli» da molti anni, come lo fu anche di altri giornali) e tutto, si può dire, vi partecipò il popolo di Porcia, che nel distinto professionista aveva il consigliere e l'amico. Molte le ghirlande, i fiori.

Al camposanto, a nome del Comune e proprio, il sindaco Valdevit portò alla salma il saluto accorato della popolazione porciliese, ricordando le ottime doti dell'Estinto e l'opera sua in pro del paese. Il d.r Bassani ringraziò a nome della famiglia dolente.

(«La Patria del Friuli» che si onorò della collaborazione di questo suo fedele e bravo corrispondente, si associa ai tanti che sentirono dolore per la morte immatura di Lui, si associa a tutti coloro che alla famiglia colpita da tanta sventura porgono la parola di conforto).

Misera fine d'un piccino

Ieri un ragazzetto di anni 5, figlio di certo Diana, si recò verso il pomeriggio alla roggia Brentella, dove questa si congiunge col Noncello, per prendere dell'acqua. Non si sa come, il piccino cadde e fu travolto dalla corrente, annegando miseramente.

MANIAGO

Esposizione alla Scuola di Disegno

6. — Oggi, alla nostra scuola di disegno applicata alle arti e mestieri si è aperta l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno. Nelle stesse aule fu disposta anche la mostra dei lavori muliebri, confezionati dalle fanciulle della scuola professionale. I migliori saranno premiati e alla cerimonia assisteranno le autorità invitate. Per l'esposizione, ricca e variata, si sono occupati gli insegnanti stessi prof. Cisco Lucia e geometra Faraci.

Un gruppo di lavori andrà alla mostra di Pordenone per essere venduti a beneficio dell'Istituto S. Filippo Neri.

Crisantemi

Ieri seguirono solenni i funerali della signora Mara Mauro in Rosa, deceduta dopo lunga e dolorosa malattia a Varese, dove ebbe largo tributo di stima ed affetto. La cara salma, per desiderio della estinta di riposare, dopo una vita di assiduo e intenso lavoro, fra i suoi cari, all'ombra dei suoi monti, è giunta qui fra i fiori da Varese.

Tutta Maniago volle dimostrare la sincera partecipazione al dolore della famiglia unendosi concorde nell'accompagnarla all'estrema dimora.

Al marito, ai figli e parenti vivissime condoglianze.

CASARSA

Echi del disastro

L'ingegnere sig. Odella, direttore dei lavori di smontaggio degli hangars gode la generale stima di quanti poterono conoscerlo nel periodo del suo soggiorno a Casarsa. Gli operai stessi gli erano affezionati.

Noi gli auguriamo ben di cuore che, come speriamo, nessuna colpevolezza del disastro che ha colpito lui pure, possa risultare a suo carico dall'inchiesta in corso.

Primo ad accorrere sul luogo della sciagura fu proprio l'ing. Odella che, addoloratissimo, dopo i rilievi del caso, credette suo dovere di portare personalmente ai cantieri di Savigliano le precise informazioni del doloroso caso. E di ciò informiamo per la verità e per dissipare eventuali prevenzioni, finora campate in aria.

L'agente della Cassa Nazionale Infortuni, sig. Sant'Agata Umberto della sede di Pordenone, assicura la perfetta tenuta dei registri voluti e la sollecita evasione della pratica per la liquidazione delle singole pensioni ed indennità spettanti.

PORDENONE

Cronaca varia

— Fu pubblicata una ordinanza del Sindaco, la quale fissa il prezzo di vendita al minuto del latte in lire 1 per litro.

— Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nei locali propri (Piazza del Municipio) i soci della Filarmonica sono convocati in assemblea. La presidenza fa viva raccomandazione ai soci di intervenire, dovendosi svolgere un importante ordine del giorno.

Beneficenza

— Il sig. Rino Polon, avendo ricevuto dal Ministero l'indennità dovutagli quale istruttore del battaglione premilitare di Pordenone, in lire 1305.75, ha devoluto l'intera somma a beneficio delle seguenti istituzioni cittadine: Erigenda Colonia Alpina lire 500, Colonia Alpina di Poffabro 350, Asilo Infantile di Pordenone 100, Orfani di guerra di Pordenone 150, Comitato pro Monumento Caduti 205.75. Il plauso della cittadinanza al generoso oblatore.

— Pro Asilo Infantile — Quarto elenco di offerte annuali: co. G. P. di Porcia lire 500, A. del Favero 100, F. Pol 50, Marco Romor 50, dott. L. Andres 50, fratelli Lizier 25, Antonio Basso 10, prof. Cameo 10, Gugl. Busetto 5, G. Bortolini 2 — Totale, con le precedenti offerte, lire 22961. (Continua).

Audace furto all'Albergo Vittoria

7. (Per telefono). Un audace furto fu compiuto ieri all'Albergo Vittoria in piazza Cavour. Il proprietario sig. Attilio Bornancin, recatosi verso le 17 nella sua stanza trovò i cassetti scassinati e svaligiati di quanto contenevano, e cioè lire quattromila in danaro e numerosi gioielli della signora Bornancin per duemila lire. Parte del danaro era di proprietà della «Società dei Rusteghi», che ha la sua sede presso l'Albergo Vittoria.

Le indagini dell'autorità stanno svolgendosi attivamente per scoprire gli autori audaci del furto.

Un applaudito concerto

Ieri a Borgo Meduna, per invito della Società Concordia, la brava banda della «Filarmonica», diretta dal valente maestro Mascagni, ha tenuto un riuscitissimo concerto.

Ogni pezzo fu applaudito e agli applausi si unirono grida di «viva Mascagni!». Fu dovuto bissare la fantasia del «Mefistofele» e, a richiesta del comitato, la banda suonò alla fine l'Inno di Garibaldi.

Cronaca Cittadina

Saggio annuale degli allievi dell'Istituto musicale J. Tomadini al Teatro Sociale

Dinanzi ad un pubblico affollatissimo, tra il quale si notavano le più spiccate autorità e personalità cittadine, alle ore 10.30 ebbe luogo l'annuale saggio di musica. L'impressione riportata dall'ascoltatore fu delle migliori sotto ogni rapporto e abbandonando il teatro certo dovette rimanere nella più assoluta convinzione che in questo fiorente Istituto si fanno le cose sul serio; nè differentemente potrebbe essere se alla Direzione artistica è preposto l'illustre maestro Mascagni e se questi animatore tenace di ogni bella cosa, è contornato di appassionati e valenti insegnanti.

In questo Liceo oggi aleggia uno spirito di viva modernità artistica encomiabilissimo; spirito che viene assorbito con grande vantaggio dalle giovani forze che si iniziano nello studio della musica o che già sono presso ad ultimarlo. E se ciò è vero se ne ebbe una prova nell'odierno saggio che mise in evidenza i meriti artistici di ben 27 alunni di pianoforte, violino, violoncello, flauto, oboe, clarino. — Quanta disinvoltura nell'affrontare il pubblico, quanto possesso della tecnica di ogni singolo pezzo eseguito e quanto senso interpretativo!

Il saggio si iniziò con l'esecuzione dell'ouverture «Ruy Blas» di Mendelssohn per quattro pianoforti a quattro mani, ed in questo difficilissimo e delicatissimo pezzo l'egregio prof. Ricci presentò al pubblico le otto migliori sue allieve che mi piace nominare nelle signorine: Bruni, Giordani, Marcotti, sorelle Piccinini, Pampanini, Politi e Pestetti. Quest'ultima diede l'esame di licenza nel piano lo scorso giugno riportando la massima classificazioni: 50 su 50. Nell'esecuzione si dimostrarono provette pianiste sia per ritmo e quadratura, per sviluppo tecnico e per interpretazione. Alla fine del pezzo furono salutate da un ben caloroso applauso, applauso che le rimeritava dello studio assiduo e proficuo fatto durante l'anno, applauso che era pure rivolto all'esimio prof. Ricci loro appassionato inculcatore di ogni più sacra regola musicale, di ogni più serio indirizzo artistico — Colla 12. Rapsodia ungherese di Liszt il maestro Ricci volle presentare al giudizio del pubblico un nuovo allievo che è al nono corso di studio, nella persona del bravo e modesto Zanuttini Carlo. Il pezzo scelto non è certo brano da eseguirsi senza essere in possesso di molti dei migliori requisiti pianistici e tutto quanto, sia dal lato tecnico, ritmico e interpretativo, fu da questo promettentissimo giovane sormontato con grande sicurezza. Applausi fragorosi degno premio gli furono ad uno studio indefesso da anni continuato con intensa passione per la bell'arte dei suoni.

***

Numerosa fu la schiera degli allievi di violino che il prof. Veronesi presentò al giudizio del pubblico. Due si presentarono quali solisti; gli altri sette: Bontempo — Capozzo — Cuttini — Favero — Peller — Visentini — Zorattini, eseguirono in modo encomiabilissimo l'ultimo pezzo del programma il «Largo» di Haendel. Solisti furono l'allievo De Anna Plinio — dell'ottavo corso — che eseguì correttamente la «Sonata in re magg.» di Vivaldi. Il pezzo scelto è di quelli che solo una matura educazione musicale ed un assoluto possesso della meccanica della mano sinistra e della flessuosità dell'arco possono rendere completamente. Ciò premesso il migliore encomio merita il bravo De Anna per il modo sobrio, corretto adoperato nell'eseguire la difficile composizione settecentesca. Gli è certo che in lui si riscontrano delle buone qualità violinistiche non solo, ma è palese quanto distinte sieno le qualità artistiche che possiede il di lui insegnante prof. Veronesi.

Ho lasciato per ultimo l'allievo di violino Mangiarotto Fausto — del 2. corso — perchè di lui volevo dire tutto il bene possibile anche basandomi sullo scroscio di applausi che rintronarono nella sala dopo l'esecuzione della graziosa «Berceuse» di Sinigaglia e dello «Studio» di Laoureux. Il minuscolo violinista di forse soli 10 anni, si presentò al pubblico con una grazietta, con una disinvoltura davvero sorprendenti, ogni suo gesto chiaramente dimostrava una spiccata attitudine pel violino.

Il modo di tenere il violino, la posizione; il maneggio dell'arco impressionarono dolcemente l'uditorio. Nella Berceuse già in lui si notarono: un giusto senso interpretativo, un cuore ed un anima che sente. Nello «Studii» poi una uguaglianza di movimento nell'insistente steccato. Bravo, bravo, caro bimbo. Prosegui nello studio del difficile istrumento già così bene iniziato; il successo di domenica ti sia di sprone a coltivare questa bell'arte non infinita poesia. Segui i consigli sani, affettuosi del tuo insegnante: questi per i meriti che sono in lui insiti non potrà che portarti ai più alti gradi di un'arte pura e vera.

***

Se pure la scuola di violoncello si presentò al pubblico in un pezzo d'assieme — nel «Largo» di Haendel — non mancò di farsi apprezzare e per numero e per sano metodo d'insegnamento impartito con intensa passione e forte competenza del bravo professore Omiccioli. Si è notato un perfetto impostatura dell'istrumento, un bellissimo impianto dell'arco ed una perfetta intonazione. Su così solide basi agli allievi signorina: Comino — ed ai giovanetti: Cozzarolo — Muratori G. — Fennazi R. — non si può pronosticare che un gran bene, bene che sarà anche di intensa soddisfazione al diuturno lavoro che con vivo interesse sostiene l'esimio prof. Omiccioli.

***

Che dovrò ora dire delle tre altre Scuole — flauto, oboe, clarino — che presentarono dei provetti allievi? Dovò ancora ammirare fortemente i professori: Curatolo, Massani e D'Arienzo, che inculcarono così sani principii artistici ai loro allievi? — Non è già forse sufficientemente nota la loro valentia quali solisti, quali insegnanti? Dirò piuttosto che Bragato e Fumagalli R. Sono due bravissimi giovani, innamorati dell'arte loro, che nel flauto vanno rendendosi distinti per la bella voce che dall'istrumento ricavano, per la precisione, ritmicità e per la facilità colla quale riescono a superare i passi più difficili. Rimarchevole soprattutto la perfetta intonazione. Applausi molti si meritarono in segno di lode e questa lode va riservata poi all'esimio prof. Curatolo. Distinto allievo si è mostrato — nell'oboe — il giovanetto Portogrande U. Voce oltremodo buona, uguaglianza nel fiato, senso interpretativo ottimo e tecnica chiara, ritmata, precisa. In questo promettentissimo oboista trovo lo specchio più preciso del suo esimio insegnante prof. Massari. Il giovane clarinnista Lazzari L. molto onore si fece nell'esecuzione del Concertino di Weber. Purezza di stile, intonazione perfetta voce di timbro aggradevolissimo; esecuzione di difficoltosi passi d'agilità ritmica. Il Lazzari è allievo che fa vero onore all'ottimo insegnante suo prof. D'Arienzo.

Come ho già detto il programma si chiuse con l'esecuzione per violini - violoncelli e pianoforti del celebre «Largo» di Haendel, diretta dal prof. Veronesi. La bellezza di questo pezzo e la fine esecuzione data meritarono i più caldi applausi.

E così ebbe fine questo saggio musicale che lasciò in tutti la migliore impressione e che dinota un rimarchevole progresso in confronto di quelli degli alunni precedenti.

Sappiamo che intenzione del direttore maestro Mascagni di fare, nel prossimo autunno, per l'utilità che ridonda a tutto vantaggio degli allievi, degli altri saggi pubblici nei quali, anche le altre scuole di piano, di violino, contrabasso, corno, tromba, trombone e solfeggio cantato potranno mettere in evidenza il profitto che ne traggono gli allievi dal proficuo insegnamento degli insegnanti professori Anta Tonitto — Muschietti — Parmeggiani — Gagliardi — Catena — Peller e Cremaschi. Il teatro Sociale fu messo, cortesemente, a disposizione dell'Istituto musicale, dall'Impresa Bolzicco, e gliene vadano le più sentite grazie.

Archimede Scalchi

La «Dante Alighieri» e l'Atlante linguistico della Filolog.

Il Presidente della «Dante Alighieri» ha inviato in data 27 giugno al prof. Matteo Bartoli dell'Università di Torino che è direttore generale dell'opera dell'Atlante Linguistico Italiano progettato dalla Società Filologica «I. Ascoli», questa nobilissima lettera:

Ill.mo Prof. Matteo Bartoli,

mi torna gradito di comunicarLe che la iniziativa dell'Atlante Linguistico Italiano assunta dalla Società Filologica Friulana ha trovato il più vivo plauso non solo mio, ma anche dei membri del Consiglio direttivo che ho l'onore di presiedere. E' infatti rispondente non solo ad alte esigenze scientifiche, ma anche ai fini della difesa nazionale, a cui intende la «Dante», l'idea di un Atlante Linguistico analogo a quelli celebrati di Francia e Germania.

Con auguri di successo per la nobile impresa, accolga i miei distinti saluti.

Il Presidente f.to *Giovanni Vidori*

L'UNIVERSITA' POPOLARE premiata dal Ministero della P. I.

In accoglimento della particolare designazione fatta dal R. Provveditore agli Studi di Trieste, con decreto in corso il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha concesso all'Università Popolare di Udine un cospicuo premio in danaro, a sensi della circolare ministeriale 3 settembre 1923, n. 73.

L'Assemblea del Fascio udinese

Sabato sera nella palestra delle scuole femminili di via Dante si è radunata la assemblea straordinaria del Fascio di Udine indetta dall'on. Starace per comunicazioni circa i risultati della sua missione. Erano presenti anche gli on. Pisenti e Ravazzolo. L'on. Starace prende posto sul palcoscenico insieme al segretario federale rag. De Carli. L'on. Starace dà la parola a chi vuole fare delle dichiarazioni, prima che le proprie comunicazioni chiudano l'assemblea.

Tosto una certa vivavità predomina l'adunanza. Giuseppe Castelletti chiede sia concessa la parola a tutti, che vogliono manifestare liberamente il loro pensiero; e ciò dopo le comunicazioni.

Caine rileva che il famoso ordine del giorno ammonisce i capi contro i quali era diretto, a non dimenticare lo spirito dei postulati del 1919 ed i fascisti che, affrontando serenamente e quotidianamente la morte, hanno creato il fascismo.

Il rag. Covre vorrebbe che la crisi fosse risolta non in seno al fascio udinese, ma dalla gerarchia provinciale o meglio, dalla suprema parola del Duce.

L'assemblea tratto tratto rumoreggia e l'on. Starace la richiama all'ordine affermando che indisse l'adunanza credendo fare cosa gradita e della quale non aveva alcun obbligo. Vuole quindi calma e tranquillità perchè egli non è abituato a presiedere assemblee rumorose.

Una voce gli risponde: E noi siamo abituati a tenere assemblee anche in mezzo a revolverate! Alludendo ai tristi tempi in cui le adunanze fasciste erano assalite dagli avversari.

Si scambiano frasi vivaci. Libero Grassi e Castelletti insistono perchè l'on. Starace esponga le comunicazioni senza altro.

L'Ispettore del partito inizia col dire che i postulati del 1919 non si possono seguire allo stato attuale delle cose, perchè essi contemplavano fra altro l'abolizione del Senato, la costituente, la confisca dei sopraprofitti. Dice poi che non si possono muovere appunti circa le decisioni della suprema gerarchia.

Una protesta fragorosa dell'assemblea tronca la parola all'on. Starace. Si grida: — Sono in galera! Erano dei delinquenti!...

L'on. Starace invoca ancora la tranquillità e afferma che non si possono formulare accuse di colpa contro gli arrestati appartenenti alla suprema gerarchia, perchè neanche l'autorità giudiziaria ancora non ne ha concretate.

Questa riserva circa la situazione degli ex alti personaggi del fascismo scatena vivaci proteste.

Gli squadristi compatti insorgono. L'on. Starace si alza e senz'altro toglie l'assemblea e abbandona il palcoscenico.

Salgono sul palco l'on. Ravazzolo, Domini, Castelletti e Bruno Marin, salutati da applausi.

L'on. Pisenti, l'on. Starace e qualche altro escono dalla palestra. Poco dopo i fascisti s'incolonnano marciando per via Savorgnana, via Cavour, piazza Mercatonuovo e girando le vie del centro cantando le canzoni dello squadrismo. L'orchestrina del caffè Contarena suona «Giovinezza» e la marcia reale, accolti da applausi.

Lo scioglimento del Fascio.

Ieri mattina, si radunò il Consiglio provinciale fascista prendendo in esame la situazione. I convenuti hanno deliberato lo scioglimento del Fascio di Udine.

Si attende ora di conoscere il nome del Commissario straordinario. Ancora ieri si faceva il nome del dott. Vittorio Marcovich, ma crediamo sieno voci premature, e che la nomina deve ricevere conferma da Roma.

FIORI D'ARANCIO

Ieri la gentile signorina Annita Giacomini giurava fede di sposa al sig. Ferdinando Livoni. Lo sposalizio che unisce i due giovani nel nodo indissolubile d'amore, fu dagli amici e conoscenti salutato con viva gioia e più fervidi auguri, ai quali noi pure ci uniamo.

Trattoria Comunale

Questa sera: riso e fagiuoli, goulasch, contorno — Domattina: spaghetti al sugo; manzo in umido, contorno — sera: minestrone, vitello arrosto, contorno.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE DEL 5 LUGLIO)

VENEZIA	40	61	50	22	17
BARI	24	75	5!	15	68
FIRENZE	56	22	29	88	51
MILANO	83	11	43	81	7
NAPOLI	79	83	36	51	80
PALERMO	78	42	63	33	49
ROMA	29	58	67	11	78
TORINO	83	55	31	6	47

(Vedi in IV pagina interessanti cronache).

Il Congresso dei Mutilati a Fiume

Giornate consacrate all'Italia, giornate consacrate al bene sono quelle che vive in questo principiar del luglio, Fiume d'Italia, la Città che forzò e vinse il destino. La settimana passata ebbe ospiti il presidente senatore Ciraolo ed il nuovo Consiglio della Croce Rossa Italiana, e li accolse festosa e riconoscente poichè dalla patriottica istituzione fu sempre aiutata nei momenti più difficili e dolorosi. Tra le feste più gradite agli ospiti fu certamente la inaugurazione delle Colonie Marine fondate dall'illustre generale Giardino, col concorso anche della Croce Rossa. Fu veramente una grande solennità per la partecipazione di cospicui personaggi e per le alte parole pronunciatevi. Alla signora Ciraolo fu offerta una artistica coppa; alla Croce Rossa, una stella d'oro in nome della città.

***

Ieri, poi, fu inaugurato il Congresso Nazionale dei Mutilati. Fra gli intervenuti — centinaia e centinaia delle viventi glorie d'Italia — sono compresi: il ministro della guerra generale Di Giorgio, la medaglia d'oro on. Paolucci, il grande mutilato on. Carlo Delcroix; il sottosegretario di Stato alle comunicazioni on. Carusi, il segretario generale dell'Associazione Mutilati onor. Romano, parecchi deputati che appartengono alla schiera gloriosa dei mutilati di guerra; e, fulgidissima, era presente la bandiera dell'Associazione Medaglie d'oro d'Italia, che tutte comprende in un solo serto le glorie maggiori della Patria. — Al Congresso, anche Udine è rappresentata.

La cerimonia inaugurale

FIUME, 6. — Tutti i Congressisti si sono radunati dinanzi alla sede della Sezione Fiumana Associazione nazionale Mutilati ed Invalidi; dopo si recarono in corteo verso il Teatro Comunale, percorrendo le vie della città imbandierata, sotto una continua pioggia di fiori e fra le acclamazioni entusiastiche.

L'ARRIVO DEL MINISTRO

Alle 9.10, a bordo del cacciatorpediniere «Impavido» è giunto il ministro della guerra, generale Di Giorgio, salutato con 21 colpi di cannone ed ossequiato allo sbarco dalle autorità civili e militari. Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, il ministro accompagnato dal generale Vaccari, comandante il corpo d'armata di Trieste, dal gen. Pantano comandante la divisione militare di Pola e dal generale De Luca comandante la brigata Bergamo, ha passato in rivista le truppe del presidio e si è recato quindi al palazzo del Comune, ove gli ha porto il saluto della città il Commissario straordinario comm. Boragno. Dal Municipio, si è poi recato alla Prefettura, ove fu accolto dal Prefetto comm. Sorge e dalle autorità.

IL TEATRO

Intanto, il Teatro si era andato gremendo in modo fantastico. Alle 10, alzato il telone, appare sul palcoscenico l'on. Raffaele Paolucci con la bandiera del gruppo medaglie d'oro, circondato dai vessilli di tutte le associazioni cittadine e dal gonfalone della città.

Alle 10.50 entra sul palcoscenico il ministro della guerra, accolto da applausi scroscianti. La musica intuona la marcia reale, mentre dai palchi e dalla galleria vengono gettati verso l'on. Di Giorgio fiori a profusione. Tra le autorità, oltre ai generali sopra ricordati sono il sottosegretario di Stato alle comunicazioni on. Carusi, il delegato apostolico mons. Sain, il senatore Grossich, parecchi deputati, molti ufficiali del R. Esercito e della R. Marina.

Alle 10.55 appare sul palcoscenico l'on. Carlo Delcroix. La musica suona la «Canzone del Piave». La folla tutta scatta in piedi, prorompendo in applausi frenetici, che coprono per vari minuti il suono della banda. Da tutti gli ordini dei palchi e dalla galleria è una pioggia di fiori. Spettacolo indescrivibile, commoventissimo.

Cessati gli applausi, prendono la parola il comm. Boragno, commissario del Comune che, in nome della città, porge un caldo omaggio ai convenuti; poi l'on. Romano, molto applaudito.

— Noi vogliamo — ha detto l'on. Romano — che nel nostro paese siano bandite tutte le violenze, che l'Italia abbia alfine la sua pace. I valori della guerra e della vittoria, che sono la espressione più pura della riconquistata coscienza nazionale, non saranno mai rinnegati, ma validamente difesi. Coloro che, dopo tanta abnegazione, pronunciano oggi il nome della Patria a denti stretti ed i fedifraghi che intendessero monopolizzare la sua religione per farne oggetto di triste mercato, riflettano bene che prima che il nostro paese possa ricadere nell'anarchia, nel dissolvimento, nella perdizione, avranno da fare i conti con noi.

Si alza quindi l'on. Del Croix, salutato da una ovazione entusiastica che si prolunga parecchi minuti. Quando finalmente egli può parlare, pronuncia uno dei suoi discorsi travolgenti che scuotono ed esaltano ogni cuore, interrotto di frequente dagli ascoltatori che non potevano frenare il proprio entusiasmo.

L'on. Dal Croix, fra un delirio di applausi, ha proclamato la città di Fiume socio d'onore dell'Associazione Mutilati e invalidi di guerra.

Quando il glorioso oratore termina gli astanti scattano irrefrenabilmente in piedi e un'ovazione grandiosa, entusiastica interminabile si leva. Molti stentano a frenare le lacrime. L'on. Del Croix è anche egli profondamente commosso e ringrazia con cenni del capo, mentre gli applausi si rinnovano fragorosi.

Seguì un discorso, molto applaudito, del ministro della guerra.

***

Dopo la cerimonia, il ministro ha visitato la caserma Diaz ed accettato un ricevimento nel Palazzo della Prefettura. Alle 14.30 ha preso imbarco sull'«Impavido» per il ritorno ad Ancona.

La grande adunata fascista di Palermo

PALERMO, 6. — La manifestazione fascista di oggi è riuscita di una imponenza straordinaria. Da tutti i Comuni della Sicilia accorsero i fascisti, nonchè rappresentanze di provincie, di comuni, di fasci, di sindacati di tutta la Sicilia e della Calabria e da Napoli, con due piroscafi, il direttorio di là, molti deputati e larghe rappresentante di fasci del continente. Città imbandierata, animatsisima, coi muri tappezzati di manifesti e di striscioni, fra cui sono innumerevoli quelli inneggianti a Mussolini. Musiche e canti d'inni fascisti per ogni dove.

Nel Teatro Massimo, dove l'adunata si effettua, oltre un migliaio di gagliardetti e bandiere.

Fra gli intervenuti, l'on. BARNABA, il quale pronunciò un discorso ed espresse il suo vivissimo compiacimento per la grandiosa manifestazione fascista. Fu acclamatissimo.

Il cadavere dell'on. Matteotti sepolto al Verano?

Rivelazioni all'onor. Modigliani

ROMA, 7. — *Ieri si presentò all'onor. Modigliani un tale il quale asserì di poter accertare che il cadavere dell'on. Matteotti fu seppellito al Cimitero del Verano, e di poter precisare il posto.*

L'on. Modigliani si recò alla Sezione di Accusa per riferire queste rivelazioni, ma non avendo potuto comunicare verbalmente con i magistrati ha diretto ad essi una lettera chiedendo un immediato sopraluogo al Verano.

Giovanni Pascoli commemorato a Livorno

LIVORNO, 6. — Con solenne cerimonia, è stato commemorato oggi Giovanni Pascoli. Formatosi un corteo imponente, dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti, si è recato in Via Nicali, ove sulla facciata della palazzina dove dimorò lunamente il Poeta, è stata scoperta una lapide sulla quale sono state appese varie corone tra cui quella del Municipio. Il corteo si è poscia riformato e attraverso le principali vie della città si è recato al palazzo municipale. Alla cerimonia, hanno assistito il ministro Ciano, e tutte le autorità locali. All'ingresso nell'aula consigliare, di S. E. Ciano è scoppiato un pralungato applauso. Ha preso la parola l'assessore per la P. I. prof. Guerri presidente del comitato per le onoranze al Pascoli, ha parlato poi l'oratore ufficiale Canonico prof. Francesco Polese che ha rievocato l'opera del Paeta salutato da calorose ovazioni.

I premi della fondazione Carnegie

La disgrazia sull'Aventino

ROMA, 6. — Il consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie riunitasi in questi giorni ha conferito varie medaglie e compensi in danaro a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Fra gli atti che meritano di essere particolarmente segnalati vanno ricordati i cinque generosi che recentemente perdettero la vita nella sciagura di vial Avventino (Roma). Il consiglio ha accordato la medaglia d'oro alla loro memoria ed alcuni sussidi d'urgenza alle loro famiglie. Ha inoltre ricompensato gli operai Rosa Pietro e Rosa Eugenio ed i vigili Taveri e Gentili.

La Duchessa d'Aosta a Trento.

Trento 6. — In forma ufficiale è arrivata a Trento S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che inizia un pellegrinaggio di caritatevole amore nella regione tridentina allo scopo di constatare personalmente l'organizzazione dei 25 asili d'infanzia e degli altri istituti di previdenza costruiti dall'Italia redenta.

Erano ad ossequiare la duchessa d'Aosta, che è stata accolta festosamente dalle popolazioni, tutte le autorità. Ella si è recata al monumento di Dante ove si trovavano schierate tutte le associazioni. Il prefetto Guadagnini ha pronunciato un discorso di saluto.

Attraversando la città imbandierata tra le acclamazioni della popolazione S. A. R. si è quindi recata al Castello del Buon Consiglio alla fossa dei martiri ove montavano la guardia d'onore legionari trentini ed ex combattenti. La duchessa commossa si è inginocchiata presso il cippo che ricorda il supplizio mentre a suo nome veniva deposta una magnifica corona di fiori.

Un passo italiano a Belgrado per l'incidente di Podberdo

BELGRADO, 6. — *Una nota ufficiosa dice: L'incaricato di affari italiano ha presentato al ministro degli affari Nincic, i sensi di rincrescimento del governo italiano per l'incidente di frontiera avvenuto il due corrente mese a Podberdo. Gli ha poi comunicato i resultati dell'inchiesta italiana, secondo la quale l'incidente si è verificato in territorio italiano a settecento metri dalla linea di demarcazione. Un doganiere serbo, croato, sloveno fu ucciso sul posto, un altro ferito potè rientrare in territorio jugoslavo ove probabilmente è morto. Gli ha assicurato che l'on. Mussolini ha impartito gli ordini più severi per evitare il ripetersi di simili incidenti e ha pregato il sg. Nincic di prendere provvedimenti analoghi onde impedire perturbamenti ai buoni rapporti di amicizia esistenti fra i due paesi.*

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 18.

Notizie in breve

— Il presidente dei ministri francesi, Herriot, ha detto ieri, in un banchetto di radicali-socialisti, a Troyes, che il Governo deve adempiere due doveri: primo assicurare il credito alla Francia; secondo, organizzare la pace che i popoli reclamano ed alla quale essi hanno diritto e che il popolo francese ancora sanguinante per le ferite e dolorante per i sacrifici, merita in modo speciale.

— A Bligny, presente l'ambasciatore d'Italia a Parigi barone Romano Avezzana, furono commemorati i soldati italiani morti nel 1918 a Bovier Lapierre. L'ambasciatore pronunciò un discorso nel quale affermò la necessità che i popoli latini si stringano sempre più intimamente.

SPORT

La VIII tappa del giro di Francia

Le classifiche ufficiali

Ecco le classifiche ufficiali dell'ottava tappa del Giro di Francia:

1. Mottiat, che ha compiuto i 427 Km. della tappa in ore 17.4.45 alla media oraria di Km. 25; 2. Brunero in 17.7.10; 3. Bottecchia in 17.9.6; 4. Buysse in 17.9.6; 5. Vallazza in 17.9.14; 6. Frantz idem.; 7. Bellanger; 8. Avancourt; 9. Thys; 10. Dejonghe; 11. Aymo in 17.14.55; 13. Canova in 17.15.12; 24. Pratesi in 17.21.35; 25. Cento in 17.26.4; 27. Vertemati in 17.28.27; 39. Sala in 17.30.22; 40. Rossignoli in 17.53.31; 47. Ercolani; 52. Ruffoni.

La classifica generale è la seguente: 1. Bottecchia in ore 126.43; 2. Frantz in 127.25. 11 (distacco 45.8); 3. Brunero in 127.35.32 (distacco 55.29); 4. Buysse in 127.50.5 (distacco 1.10.2); 5. Beckmann in 128.4.56.

Huisse è sempre in testa alla II. Categoria e Pratesi a quella dei turisti-routiers con 45 minuti di vantaggio.

Le olimpiadi parigine.

Il torneo si spada.

Parigi 6: — Al Torneo olimpionico di spada, nel primo girone la squadra spagnuola ha battuto quella italiana. Ecco il dettaglio degli incontri: Vittorie spagnuole otto: Depasmesseler batte Basletta 2 a 0 e Mantegazza 2 a 0; Delgado batte Bertinetti 2 a 0 e Mantegazza 2 a 1; Garcia Mentoro batte Basletta 2 a 1; Bertinetti 2 a 1 e Mantegazza 2 0; Diaz De Rivera batte Basletta 2 a 0. Vittorie italiane: Canova batte Depasmesseler 2 a 1, Delgado 2 a 0, Gargia Montoro 2 a 1, e Diaz de Rivera 2 a 1; Basletta batte Delgado 2 a 0, Bertinetti batte Depasmesseler 2 a 0, e Diaz de Rivera 2 a 1

Le gare di tiro al piccion.

Parigi 6., Ecco i risultati delle gare olimpioniche di tiro al piccione: I.a serie cent. 80 piccioni: Canadà 76, Stati Uniti e Finlandia 74, Belgio e Svezia 72, Francia 68, Austria 62, Italia 65, Norvegia 63, Cecoslovacchia 62, Inghilterra 61, Ungheria 59.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI — I simpaticissimi artisti Edith Yohnson e William Duncan tanto ammirati nel grandioso lavoro «William il Vendicatore» saranno gli interpreti principali del nuovissimo dramma di avventure «Senza difesa», che si proietterà stasera.

Seguirà un supercomica in due atti col celebre comico americano Fridolen.

Prossimamente «Maciste e il nipote d'America» nuova creazione avventurosa comico-umoristica di Maciste che si svolge in parte su uno dei maggiori transatlantici del mondo, il «Duilio» della Società di Navigazione Generale Italiana. Accompagnamento con orchestra. Locale bene arieggiato.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

UN FERIMENTO A SAN GOTTARDO. — Il fatto avvenne nell'aprile 1923. Due carradori stavano passando il Torre, presso S. Gottardo, con i loro veicoli, e, per abbreviare il percorso, intrapresero una stradicciola campestre. Quando il primo dei carradori era passato, si presentò tale Valentino Vida e, qualificandosi per il proprietario del terreno attraversato dalla stradicciola, impedì di avanzare al secondo carradore. Costui, tale Agostino Donati, nato a Monte Fiascone (Roma) e residente a Udine, via Cotonificio, protestò per questo divieto, tanto più che non lo si era fatto valere per il suo compagno. Il diverbio si accese al punto che il Donati prese un sasso e con questo colpì alla testa il Vida, causandogli lesioni guarite in 28 giorni.

Sabato seguì il processo per lesioni, a carico del Donati, il quale, nel suo interrogatorio narrò i fatti suesposti. Il Tribunale lo condannò a mesi quattro di reclusione con la condizionale. Il Vida si era costituito parte civile con l'on. Cosattini e il Donati era difeso dall'avv. Driussi.

Un furto a Codroipo e una assoluzione

L'altro giorno, a Codroipo, nell'ufficio del Registro veniva a mancare un pacco di obbligazioni, per il valore di alcune migliaia di lire. Accanto alla carta che involgeva le obbligazione, si trovò un temperino (che evidentemente servì per tagliare lo spago); temperino riconosciuto di proprietà dell'impiegato sig. Angelo Fenzi. Questi, messo alle strette, confessò subito il furto, affermando di avere agito in un momento in cui non era più capace di dominare la propria volontà; e restituì subito il danaro.

Ieri in Tribunale seguì il processo, presiedeva il cav. Zozzoli e fungeva da difensore l'avv. Driussi.

Il Tribunale assolse il Fenzi, ritenendo che egli abbia agito in un momento di totale infermità di mente.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Dopo due mesi di malattia, serenamente spirava, l'Angioletto

Carletto Bisoffi

di anni 7

I genitori, le sorelle, i parenti, straziati, ne danno il doloroso annuncio.

Trieste-Moruzzo 6 - 7 - 1924.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE serio, contabile, cerca posto, presso Ditta o privato. Tulissi Giovanni, viale Ledra n. 12.

OFFERTE D'IMPIEGO

OLEIFICIO Saponificio Zanchi Oneglia cerca serii attivi rappresentanti, ottime condizioni.

AMMINISTRATORE capace dirigere piccola industria, ricerca subito Ditta Udinese. Rivolgersi: Avviso 59, Unione Pubblicità, Udine.

BIANCHERIA CORREDI — il laboratorio della ditta Reccardini e Piccinini fa ricerca di abili ricamatrici e anche praticanti.

FITTI

VILLINO affittasi anche per due mesi villeggiatura, 200 mensili, 6 vani, giardino, cantina, posizione amena, vicinissimo Tarcento. Rivolgersi Rossi Luigi, Loneriacco.

PICCOLA CASA civile, con giardino ed orticello d'affittare in Feletto, via Pagnacco. Proprietario Feruglio, via Mercatovecchio 9.

AFFITTASI centro città casa con nove ambienti e giardino - 4000 annue. Scrivere Avviso 62, Unione Pubblicità, Udine.

NIMIS centro affittasi a villeggianti casa bene ammobigliata. Illuminazione elettrica e acquedotto. Rivolgersi al proprietario Pontelli Ruggero, Nimis.

COMMERCIALI

CITRATO Magnesia, ultraspumante, delizioso. Qualità eccezionale, garantitissima, preferita Farmacie. Provare per credere. (Anche tipi correnti). Adriano Tamburlini, Udine, viale Duodo.

UDINE, via principale, vendesi, causa partenza America, casa e negozio bene avviato, 17 ambienti per lire 120 mila, occasione. Scrivere Cassetta 34, Un. Pubblicità, Udine.

CAUSA partenza cedesi negozio centrale, Udine. Scrivere: Avviso 64 Unione Pubblicità, Udine.

VARII

LEVATRICE paziente. Consultazioni, cure. Serietà professionale, segretezza. Vicolo Caiselli 4.

Una pietosa cerimonia

Abbiamo ricevuto anche noi gentile invito per assistere ad una cerimonia pietosa che si celebrerà a Györ nel giorno 13 corr.

Györ è nell'Ungheria, un po' troppo lontano, veramente, perchè vi ci possiamo recare: ma confessiamo che, ricevendolo, ci siamo sentiti commossi, come italiani, per l'omaggio tributato ai nostri valorosi fratelli riposanti in suolo ungherese.

Dice l'invito, steso in italiano: — «Le donne ungheresi del Municipio di Györ ed il signor Sindaco Mattia Farkas, organizzano una festa commemorativa al 15 luglio dell'anno corr., nelle ore antimeridiane nel campo di Györ per onorare la memoria delle vittime italiane della guerra mondiale — riposanti nel suolo ungherese (fra i quali 57 nel suddetto camposanto).

Il programma comprende una Messa nel cimitero di Györ, una «Canzone ungherese» cantata da quaranta operai della fabbrica vagoni di Györ, discorso del sindaco sig. Farkas, inghirlandamento delle tombe degli eroi italiani, canto di uno spunto della nostra Marcia Reale, canto dell'inno nazionale ungherese. Nel pomeriggio visita al cimitero di Pannonhalma. Nel domani, visita alle tombe di italiani nel cimitero di Bàbolna e di Kisber.

E l'invito chiude con questo appello: — Venite, italiani, e portate molti fiori!

Non si tratta di cerimonie ufficiale «comandate» — per quanto vi partecipino, come risulta più sopra, le autorità del Comune; ma cerimonie spontanee, che si celebreranno per iniziativa delle «donne ungheresi del Municipio di Györ», a capo delle quali sta la professoressa Jolanda Hegyesy, una sincera entusiasta della nostra cara Italia: ed appunto perchè d'iniziativa spontanea, tanto più gradita. Noi, come friulani, come italiani, ci sentiamo riconoscentissimi verso le donne ungheresi di Györ, verso la gentile professoressa Hegyesy che n'è a capo. L'omaggio ai nostri Gloriosi, morti lontano dalla Patria, in dolorosa prigionia, è un atto di alto senso di umanità.

PICCOLI INDUSTRIALI PREMIATI ALLA FIERA DI PADOVA

Anche quest'anno il Friuli si è brillantemente affermato alla Fiera Campionaria di Padova, sia per il gran numero di piccoli industriali partecipanti, sia per la genialità e varietà dei prodotti esposti, che richiamarono l'attenzione dei visitatori e compratori con i quali vennero anche allacciate importanti relazioni di affari.

Dall'Istituto per il Lavoro per le piccole Industrie di Venezia vennero assegnati alle migliori piccole industrie partecipanti alla Mostra dei Comitati Veneti, diversi premi, molti dei quali furono concessi agli espositori del Friuli: Le Ditte friulane premiate furono le seguenti:

Medaglia d'argento: Fratelli Romanut, Udine, fabbrica macchine Caffe Espresso» — Volpatti e Sbrizzi, S. Giorgio Richinvelda, mobili giunco.

Medaglia di bronzo: Tomada e Del Cont, Udine, mobili vimini — Zanin e C., Talmassons, fabbrica sedie.

Diploma speciale: F. Macuz e C. S. A. Th. Elli W. Mergel, Gorizia, fabbrica senapi, sottaceti ecc. — Berletti Giuseppe, Udine, fabbrica mobili vimini — Cav. Attilio Pinzani, Crauglio (Cervignano), terrecotte artistiche — Selva Isidoro, Udine, rami sbalzati.

CAMPEGGIO ESTIVO PROVINC. dei Giovani Esploratori Cattol. Friul.

Giorni or sono i membri del Commissariato provinciale dell'A. S. C. I., organizzatori del Campeggio estivo provinciale per i Giovani Esploratori cattolici friulani accompagnati dai Direttori di riparto di Gemona e di Moggio udinese, si portarono per un sopraluogo negli incantevoli dintorni di Tarvisio, per localizzare il campeggio che si svolgerà nel mese di agosto p. v. dal giorno 4 al 19.

Il gruppo dei dirigenti, grazie alla solerte e cortese sollecitudine del Sindaco di Tarvisio sig. Di Pol, definì ben presto il luogo dove si svolgerà il campeggio, composto da parecchi contingenti provinciali. La località prescelta, a pochi minuti dall'abitato, è isolata e tranquilla, nella corona degli eccelsi monti e dei magnifici paesaggi alpini, circondata da folti boschi di abeti e larici e dalle sottostanti praterie. Tutto l'insieme lasciò nei dirigenti visitatori un desiderio di ritornarvi presto coi loro baldi giovani esploratori della Provincia. Questi accoglieranno con entusiasmo l'invito e lontani dalle afose e assordanti città, nella semplice e rustica ma sana vita da campo, troveranno l'allegria ed il benessere che molti invidieranno.

A giorni notizie più circostanziate.

**

Tarvisio è veramente incantevole; e così tutta la vallata nei dintorni di esso. Ha parecchi alberghi magnifici, degni di una stazione climatica di primo ordine. Non è ancora molto popolato di forestieri, qualche famiglia italiana, ma (dicono gli albergatori) si aspettano da un giorno all'altro; le prenotazioni per camere sono assai numerose. Questo — non più tardi di ieri — ci confermavano in due o tre alberghi; fra altri, il proprietario dell'Albergo Italia, che è un nostro «friulano» di Reana, il quale si è fatto onore anche in occasione del Congresso della «Pro Montibus». Difatti, conserva il suo pieno vigore il sistema della rotazione della campagna estiva: prima il mare, poi il monte — e quindi la affluenza alle stazioni climatiche montane comincia verso la metà di luglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte di Giuseppina Sirovic: Annita Villoresi Silvestri 10.

Nel mondo scolastico

R. ISTITUTO TECNICO
Promossi senza esami

Corso inferiore A)

Dalla I. alla II.: Boaria Edoardo, Brun Giuseppe, Burra Guido, Buttazzoni Mario, Chizzola Maria, Cosmi Elena, Grainz Teresa, Del Cont Bruno, Del Zotto Sergio, Dristenti Bruna, Murero Anna M., Sambuco Lucia, Sperotto Maria, Sleiz Solange.

Dalla II alla II: Alessio Guido, Bonora Ferruccio, Cabai Mario, Contardo Giuseppe, De Faccio Gabriella, Ferrari Tullio, Foladore Bruno, Gnesutta Umberto, Maizen di S. Rosa, Omero, Milocco Gino, Pangoni Jole, Saccomano Maria.

Dalla III alla IV: Barich Vittorio, Bernardis Giuseppe, Boaria Maria, Budai Maurizio, Colussi Elio, Comini Leonino, Crichiutti Giro, Longo Ghino, Quarina Anita, Tomasi Giulia.

Corso Inferiore B:

Dalla I alla II: Feruglio Tancredi, Lirussi Geremia, Moro Mario, Munaretto Anselmo, Muratori Vittorio, Spizzo Enrico, Visentini Stefano.

Dalla II. alla III.: Foghini Arturo, Giovagnoni Davide, Lavaroni Augusto, Lazzari Galliano, Ligugnana Elio, Quargnolo Carlo, Roncali Federico, Sutto Aldo, Toppani Gio. Batta, Zilli Aldo.

Dalla III all IV: Di Pietro Mario, Ermacora Ottone, Famucchi Federico, Gonano Aldo, Grillo Silvio, Maestrutti Oreste, Pauluzzi Igino, Piva Alberto, Placereani Giovanni, Vanchiarutti Terenzio, Verzegnassi Mario, Vicario Carlo.

I COMUNICATI

TASSA SCAMBI SULLE SPECIALITA' MEDICINALI E ACQUE MINERALI. — La Camera di Commercio avverte che il Ministero delle Finanze con circolare telegrafica alle Intendenze, stabilì che a partire dal primo luglio corrente la tassa di scambio sulle fatture di specialità medicinali e sulle fatture di acque minerali in bottiglie, anzichè con l'aliquota del 3 per cento, sarà da scontarsi con quella dell'uno per cento.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI. — La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali d'importazione, dal 7 al 13 corr. è stata fissata in lire 448, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 348 l'aggiunta del cambio.

Tramvia urbana

Per agevolare i viaggiatori che arrivano da Venezia col treno delle ore 23.3 il servizio tramviario urbano, a datare dal giorno 7 corr. verrà protratto fino alle ore 23.30.

LA NOSTRA PROVINCIA al Consolato austriaco di Venezia

Col 1 marzo u. s. venne istituito a Venezia un consolato della Repubblica d'Austria, di cui la circoscrizione consolare comprende anche la Provincia del Friuli.

Si invitano i numerosi interessati, le cui pratiche erano state trasmesse al consolato generale di Trieste, a mettersi al caso in diretto contatto col Consolato generale d'Austria in Venezia, S. Croce 1788.

NEL LIBRO D'ORO della «DANTE»

Sottoscrizione per inscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome del compianto e benemerito patriotta cav. avv. Pietro Carnielli, padre del nostro dott. Adelchi:

Hanno versato lire 10: S. E. on. Luigi Spezzotti, Novacco cav. prof. Giovanni, Colutta dott. Antonio, Murero comm. Giuseppe, Bissattini cav. uff. Giovanni, di Caporiacco co. on. grad. uff. Gino, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Burghart cav. Rodolfo, Vernitznig Giuseppe e Vittoria, Rizzani comm. Antonio e Bonifazio, Ri... domi cav. Giuseppe, Fabris comm. dott. Luigi, Clonfero dott. Erminio, Berghinz comm. prof. dott. Guido, Mizzau cav. Giuseppe, Stringher dott. Paolo, Celotti cav. avv. Fabio, Valentinis dott. Carlo, Misani comm. prof. Massimo, Marzuttini dott. Paolo, Cumavitto cav. Ugo.

Hanno versato lire 5: Zilli Ugo, Brandolini Antonio, de Campo Antonio. — Lire 225.

Osservazioni, critiche ecc.

Contro certe assunzioni alle Poste

Riceviamo:

La direzione delle Poste di Udine travisa a quanto pare gli ordini emanati dal R. Governo per le assunzioni di personale, trascurando coloro che offersero la vita per la Patria; e coprendo invece posti disponibili con gente imboscata, nonchè estranea al servizio e perciò senza alcuna cognizione delle mansioni postali.

Cosa pensa l'Associazione Combattenti di fronte tali fatti?

Diamo un esempio del come si procede nelle assunzioni: a Lignano, per la stagione balneare venne aperta una collettoria postale ed a gerente fu collocato un tal di Udine estraneo al servizio e non combattente, non tenendo alcun conto di chi aveva maggior diritto. Con di più costui, malgrado ogni regolamento, se ne viene a Udine per i suoi affari commerciali.

Che ne dice la Direzione delle Poste?

(segue firma)

Gli inquilini e gli sfratti

Un gruppo di inquilini ha pregato caldamente a voler pubblicare la seguente lettera aperta all'ill.mo signor Prefetto! perchè questi con la sua abituale chiaroveggenza voglia prendere nei riguardi degli inquilini di case i provvedimenti che testè sono stati presi da parecchi Prefetti del Regno in rapporto agli sfratti che hanno colpito e colpiscono così duramente tanti e tanti onesti inquilini che non hanno la fortuna di trovarsi un appartamento libero pur essendo al corrente col pagamento degli affitti.

«Domandiamo all'Ill.mo signor comm. Nencetti se non creda opportuno in considerazione dell'assoluta mancanza di alloggi e fintantochè l'Ente Autonomo delle Case Popolari non abbia costruito le medesime per dare alloggio agli inquilini sfrattati emanare un Decreto di sospensione degli sfratti fino al 31 dicembre venturo.

«Siamo certi che l'Ill.mo Sig. R. Prefetto accoglierà senza riserva questa invocazione che potrà evitare dannose conseguenze a tante povere famiglie. Il signor Pretore cav. Benedetti, che tanto interesse ha sempre rivolto a favore della nostra povera classe, siamo certi che accoglierà senz'altro, come per l'ordinanza Prefettizia che noi invochiamo.

Un gruppo di inquilini

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE
(dal 29 giugno al 5 luglio 1924)

NASCITE

Maschi: nati vivi 6, nati morti 1, esposti 3 — Femmine: nate vive 16, nate morte 0, nate esposte 2. Totale delle nascite 28.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Prosperi Natale comm. con Migliavacca Edvige impieg., Chiarandini Luigi carr. con Masetti Elisabetta cas., Scottà Vittorio ferr. con Costalonga Maria cas., Iuri Gelindo brac. con Zuccolo Margherita operaia, Commelli Antonio poss. con Saccomano Sabata cas., Novelli Gul. imp. con Pascoli Carolina sarta.

MATRIMONI

Marchiol Ettore ferr. con Odorico Rosa tes. Livoni Ferdinando panettiere con Giacomini Annita sarta, Fontana Azzo impiegato con Negrini Maria civile, Sandrin Domenico ag. con Palli Ines casalinga.

MORTI

Bortoli Benvenuto fu Domenico di anni 72, D'Andrea Marchiol Rosa casalinga di anni 37, De Paoli Tavan Margherita fu Natale casalinga di anni 66, Missera Pietro fu G. B. scaccino, Ballus Giuseppe fu Giovanni agricoltore di anni 65, Del Fabbro Bigotti Elena casalinga di anni 72, Zuccolo Emilia fu Antonio casalinga di anni 16, Di Prato Medeossi Maria fu Angelo casalinga di anni 59, Cossio Agostino fu Pietro fonditore di anni 65, Zilli Maria Teresa in del Zotto casalinga di anni 40, Baroochelli Daniele di Agostino soldato di anni 21, D'Amore Clemente fu Raffaele pensionato di anni 61, Butrignol Silvio di Luigi di anni 20 falegname, Colussi Luigi di Francesco di anni 14 Criveller Giorgio di Silvio di mesi 6, Orgnani nob. Antonio fu Vincenzo possidente di anni 45, Lovita Erminia di Antonio di mesi 5, Rosa Iseppi di Anna di mesi 6. Totale dei morti 18, dei quali 5 apartenenti ad altri comuni.